

Ieri è scomparso Pierluigi Tabasso, l'uomo di Radio Rai a cui si deve la nascita di Rai Steronotte, nel 1982.

Avevo vent'anni tondi tondi, allora: non potendo permettermi tutti i dischi che avrei voluto comprare li ascoltavo spesso lì, a costo di notti un po' psicotiche, in cui la radio accesa finiva per infiltrarsi in un sonno che restava forzatamente leggero e acustico (se si può dire così di un tipo di sonno), felicemente agitato dal battito in quattro e puntualmente pagato al mattino da un sottile e persistente fischio dentro la tempia destra, che passava a colazione, diventando un ritornello, un riff, un'emozione intera, a volte.

Fu il mio modo 'matto e disperatissimo' (nell'anno delle celebrazioni leopardiane mi si passi questo modo di dirlo) di far entrare le canzoni, di farle memorizzare alla sensibilità e di poterle immagazzinare da qualche parte, per poi richiamarle alla memoria dopo, quando se ne presentava il caso, come fossero utensili buoni a stringere emozioni, tappare falle, appendere ricordi: un'officina emotiva.

Devo dunque molto a quella trasmissione e proprio non posso fare a meno di scrivere qualche riga almeno di sincero lutto per l'uomo che la inventò.

Gli sarà lieve la notte, adesso.

Con gratitudine.